

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XVIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ERMINI**

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	151
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
PITZALIS: Disposizioni in materia di tutela delle cose d'interesse artistico o storico. (236)	151
PRESIDENTE	151
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
TOZZI CONDIVI: Riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani. (10)	152
PRESIDENTE	152, 153, 154
FRANCESCHINI, <i>Relatore</i>	152, 153
SERONI	152
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	153, 154
TOZZI CONDIVI	153
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Riconoscimento del corso di laurea in lingue e letterature straniere istituito con legge della Regione Siciliana 10 febbraio 1951, n. 9, presso l'Università di Catania. (1262)	154
PRESIDENTE	154, 155
SAVIÒ EMANUELA, <i>Relatore</i>	154
CERRETI ALFONSO	155
RUSSO SALVATORE	155
SCAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	155

PAG

In morte di Padre Gemelli:

PRESIDENTE	156
LEONE RAFFAELE	156

Votazione segreta:

PRESIDENTE	156
----------------------	-----

La seduta comincia alle 10,05.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il deputato Tozzi Condivi interviene senza voto deliberativo per la discussione della sua proposta di legge n. 10, oggi all'ordine del giorno.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Pitzalis: Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico (236).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Pitzalis: « Disposizioni in materia di tutela di cose d'interesse artistico o storico ».

Ricordo che nella precedente seduta dopo una esauriente discussione sulla formula-

zione dell'ultimo comma dell'articolo 4 di tale proposta di legge, rimase stabilito di trasmettere il nuovo testo da noi elaborato alla V Commissione, per averne il parere.

Poiché detto parere non è ancora pervenuto e d'altronde non sono ancora scaduti i termini, si rende necessario rinviare la discussione del provvedimento ad una prossima seduta.

Se non vi sono obiezioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Tozzi Condivi: Riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani (10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi: « Riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani ».

Comunico che la V Commissione ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento, a condizione che l'articolo 2 della proposta di legge sia approvato nella seguente formulazione:

« All'onere di cui al precedente articolo si provvederà con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dalle variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con proprio decreto le occorrenti variazioni di bilancio ».

L'onorevole Franceschini ha facoltà di svolgere la relazione.

FRANCESCHINI, *Relatore*. La proposta di legge sottoposta all'esame della Commissione risponde a criteri di assoluta necessità, nel senso più lato e completo del termine. Si tratta infatti di provvedere al ripristino del Centro nazionale di studi leopardiani dal punto di vista edilizio e decorativo e di aumentare la dotazione annuale del Centro stesso a quaranta volte la somma stabilita a suo tempo dall'articolo 3 della legge 1° luglio 1937, n. 1335, istitutiva del Centro e ancora rimasta inalterata.

Le operazioni belliche, la conseguente occupazione dell'edificio da parte delle forze militari alleate che lo restituirono dopo due anni in condizioni veramente deprecabili, e la deficienza dei mezzi finanziari a disposizione, arrestarono per qualche tempo la feconda attività del Centro. Dopo la guerra,

esso riprese il proprio funzionamento, ma fu avvertita subito la necessità di restaurare l'immobile, di ripristinare gli arredi e di incrementare le dotazioni onde poter far fronte ai fini d'istituto, quali la raccolta di tutta la bibliografia leopardiana, l'organizzazione dei corsi di lezioni e di conferenze per italiani e stranieri, e l'incoraggiamento delle pubblicazioni concernenti il poeta.

Il Centro, come è noto, ha sede a Recanati, città che non soltanto è la culla del Leopardi, ma è anche il crogiuolo dove maturò la più bella poesia leopardiana, la poesia della giovinezza del poeta, la poesia del suo sogno infranto, del suo primo dolore, la poesia espressa nei carmi che tutti ben conosciamo e ammiriamo:

Pertanto, in vista delle necessità molto bene espresse nella relazione che accompagna la proposta di legge, tra le quali ricorderò anche la pubblicazione del *Bollettino*, organo annuale di informazioni sulla attività del Centro, che dovrebbe trasformarsi in rassegna letteraria, il provvedimento dispone per lo stanziamento in favore del Centro nazionale di studi leopardiani in Recanati, di un contributo straordinario di lire 18 milioni e la elevazione della dotazione annuale a lire quattro milioni.

Il parere della Commissione finanze e tesoro consente oggi di procedere nella discussione della proposta di legge, la quale era già stata presentata nella precedente legislatura senza che si potesse discuterla, causa lo scioglimento delle Camere.

Nel manifestare il mio vivo senso di plauso per il proponente, onorevole Tozzi Condivi, esprimo pertanto parere favorevole alla proposta di legge ed invito la Commissione a dare, essa pure, il suo assenso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SERONI. Il riordinamento del Centro nazionale di studi leopardiani, che ha avuto vicende piuttosto tristi, non può che trovarci pienamente d'accordo. Anzi, siamo tanto d'accordo che desideriamo esprimere ancora un voto, il quale potrebbe tradursi in un ordine del giorno tendente ad aggiungere a quanto previsto dalla proposta di legge in esame un'ulteriore richiesta. Esiste un'altra sede leopardiana importante, nella quale maturò, per così dire, la poesia che rivelò la grande personalità del Leopardi: la Villa della Ginestra. Questa villa è oggi in condizioni veramente deprecabili, ed è accertato ormai che gli attuali proprietari non hanno alcuna possibilità di restaurarla o di darle, almeno,

un aspetto semplicemente degno. Penso pertanto che la Commissione, oltre ad approvare unanimemente la proposta di legge in esame, potrebbe anche esprimere il voto che, da parte del Governo, sia presa in considerazione la necessità di provvedere ai restauri di cui abbisogna la villa dove nacque « La Ginestra ».

FRANCESCHINI, *Relatore*. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Seroni.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è favorevole alla proposta di legge. Sento la necessità di far rilevare, tuttavia, che la somma reperita dal Ministero del tesoro e messa a disposizione per un contributo *una tantum* al Centro nazionale di studi leopardiani, ammonta a dieci milioni di lire e non a diciotto come previsto dalla proposta di legge stessa.

PRESIDENTE. La Commissione finanze e tesoro nel suo parere favorevole ha indicato la formula idonea di copertura senza apportare modifiche all'entità della stanziamento. Possiamo quindi con tutta tranquillità procedere all'approvazione del provvedimento.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Debbo anche manifestare qualche perplessità per quanto riguarda la dotazione annuale fissa di lire 4.000.000 che viene posta a carico del Ministero della pubblica istruzione. Non essendoci, infatti, un corrispondente aumento del capitolo del bilancio, dal quale trarre i quattro milioni di lire, detta somma verrebbe ad incidere permanentemente nel capitolo, obbligando il Ministero a sottrarre l'ammontare a svantaggio di altre iniziative già alimentate dai fondi del medesimo capitolo di bilancio.

TOZZI CONDIVI. Come presentatore della proposta di legge, mi sia consentito di fornire alla Commissione un chiarimento circa il reperimento dei fondi necessari per far fronte all'onere previsto dall'articolo 1 del provvedimento. Giorni fa, dopo avere avuto comunicazione dal Ministro Tambroni dello stanziamento della somma necessaria per la erogazione del contributo straordinario al Centro nazionale di studi leopardiani, parlai con il Ministro Medici, il quale mi precisò che il Ministero della pubblica istruzione avrebbe potuto provvedere alla corresponsione della dotazione di 4.000.000 di lire per l'anno in corso, attingendo al capitolo del proprio bilancio riguardante l'erogazione di contributi ad istituzioni artistiche e culturali. Ad ogni modo, poiché la Commissione finanze e tesoro ha espresso in merito parere favorevole, ritengo che il problema della copertura della

spesa prevista dalla proposta di legge possa considerarsi senz'altro risolto.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Ho il dovere di far presente alla Commissione che, allo stato attuale delle cose, con l'approvazione del provvedimento in esame non si viene di certo a migliorare il problema dell'assistenza alle istituzioni culturali; si immobilizza invece, a vantaggio di una di esse, quello che già, in qualche maniera, era impegnato stabilmente per altre.

Mentre sono pienamente d'accordo sulla opportunità di elevare a 4.000.000 di lire la dotazione in favore del Centro nazionale di studi leopardiani, debbo tuttavia insistere sul fatto che non esiste un corrispondente aumento del capitolo del bilancio del Ministero della pubblica istruzione. Riterrei quindi opportuno, per il momento, di limitare il provvedimento alla concessione del solo contributo straordinario.

PRESIDENTE. La proposta di legge sulla quale ha espresso parere favorevole la Commissione finanze e tesoro, prevede uno stanziamento complessivo di ventidue milioni di lire, e cioè diciotto milioni di contributo straordinario e quattro milioni di dotazione per l'anno in corso.

Poiché la copertura della spesa, per quanto riguarda l'esercizio finanziario in corso, è assicurata, il problema, ove esista, potrà sorgere solo per l'anno 1960-61, limitatamente ai quattro milioni di lire per la dotazione fissa.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Questo è esatto per quanto riguarda la regolarità della copertura ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione; la mia obiezione, però, riguarda la disponibilità di bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. È evidente che, per gli anni successivi, dovrà essere aumentato di quattro milioni di lire il capitolo dei finanziamenti agli istituti culturali del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

FRANCESCHINI, *Relatore*. A me sembra che l'articolo sostitutivo proposto dalla Commissione finanze e tesoro, riguardante la copertura della spesa prevista dalla proposta di legge in esame, risolva *ipso facto* il problema. Il Ministero della pubblica istruzione potrà infatti iscriverlo nello stato di previsione della spesa l'onere derivante dall'approvazione del provvedimento, senza così turbare il capitolo dei finanziamenti in atto agli istituti culturali.

III LEGISLATURA — OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 15 LUGLIO 1959

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Non mi pare che sia così, ad ogni modo se l'onorevole Presidente mi dà assicurazioni al riguardo, non ho nulla in contrario all'approvazione della proposta di legge:

PRESIDENTE. Mi sembra che la disponibilità degli stanziamenti si desuma chiaramente dalla formulazione dell'articolo sostitutivo proposto dalla Commissione finanze e tesoro.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

In favore del Centro nazionale di studi leopardiani in Recanati, istituito con regio decreto-legge 1° luglio 1937, n. 1335, convertito in legge 20 dicembre 1937, n. 2255, è stanziato un contributo straordinario di lire 18 milioni per il ripristino dell'edificio e degli arredi, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione a decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60.

La dotazione annuale è elevata a lire 4.000.000 a partire dal 1° gennaio 1959.

Non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

ART. 2.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della presente legge.

La Commissione finanze e tesoro ha proposto il seguente nuovo testo:

«All'onere di cui al precedente articolo si provvederà con una corrispondente aliquota delle disponibilità nette derivanti dalle variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59».

Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo sostitutivo.

(*E approvato*).

Do lettura del seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Seroni e Franceschini:

«L'VIII Commissione Istruzione, nell'approvare la proposta di legge Tozzi Condivi,

per il riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani, fa voti, affinché il Governo provveda al più presto ad adottare gli opportuni provvedimenti per il restauro e la conservazione della Villa della Ginestra, momento assai importante nella lirica leopardiana».

Lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione del disegno di legge: Riconoscimento del corso di laurea in lingue e letterature straniere istituito con legge della Regione siciliana 10 febbraio 1951, n. 9, presso l'Università di Catania (1262).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Riconoscimento del corso in laurea in lingue e letterature straniere istituito con legge della Regione siciliana 10 febbraio 1951, n. 9, presso l'Università di Catania».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole all'approvazione del provvedimento, osservando che debba considerarsi irripetibile la procedura che ha determinato la necessità del disegno di legge in questione.

La onorevole Savio Emanuela ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SAVIO EMANUELA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, con legge della regione siciliana in data 10 febbraio 1951, n. 9, è stato istituito il corso di laurea in lingue e letterature straniere presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Catania, corso conforme a quelli istituiti presso le altre università della Repubblica.

Poiché il provvedimento che ha istituito questo corso di laurea ha validità solamente nell'ambito della regione, si è rilevata l'opportunità di sopprimere il corso stesso, con provvedimento che sarà di competenza dell'autorità regionale, mentre d'altra parte si è reso indispensabile sanare le situazioni pregresse, dando validità per tutto il territorio nazionale agli studi finora effettuati; a ciò provvede appunto questo disegno di legge.

È da rilevare che analogo corso statale di laurea in lingue è stato già istituito presso la facoltà di lettere e filosofia dell'università di Catania.

Ora in relazione al corso di validità regionale si sono venute a determinare tre posizioni diverse: ci sono i laureati; ci sono gli studenti già regolarmente iscritti e che devono potersi iscrivere ad altri corsi presso altre università (molti di costoro sono iscritti presso le Università di Bari, di Pisa, presso la Bocconi di Milano, di Venezia); ci sono poi gli studenti fuori corso che anch'essi attendono di vedere uno sbocco per i loro studi.

In considerazione di quanto sopra e poiché il disegno di legge non comporta onere finanziario prego la Commissione di volerlo approvare.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CERRETI ALFONSO. È un provvedimento logico e pertanto sono favorevole.

RUSSO SALVATORE. Non conosco a fondo la questione, ma mi pare cosa saggia sanare una situazione divenuta effettivamente assai irregolare, con questi studenti che vogliono trasferirsi alle Università di Venezia, di Napoli o di altra città e che non possono iscriversi.

D'altra parte, visto che gli insegnamenti non differiscono in nulla e che non c'è onere finanziario per lo Stato noi non dovremmo avere esitazione ad approvare il disegno di legge, tanto più che anche in questo modo possiamo assecondare l'espansione commerciale ed industriale della città di Catania.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

SCAGLIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Non occorre dire che il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È riconosciuta validità, ad ogni effetto, agli insegnamenti svolti, agli esami sostenuti ed ai titoli accademici eventualmente rilasciati per il corso di laurea in lingue e letterature straniere, istituito presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Catania, con legge della Regione siciliana in data 10 febbraio 1951, n. 9, con decorrenza dalla data di entrata in vigore del provvedimento di competenza della Regione siciliana relativo alla soppressione del corso stesso.

(È approvato).

ART. 2.

Gli studenti regolarmente iscritti al predetto corso di laurea durante l'anno accademico in cui entrerà in vigore il provvedimento relativo alla soppressione; potranno continuare gli studi per non oltre quattro anni accademici successivi.

Dalla data di entrata in vigore della presente legge gli studenti iscritti al corso di laurea anzidetto potranno tuttavia essere trasferiti, a loro domanda, in relazione al titolo di studi medi superiori di cui sono in possesso, ad uno dei sottoelencati corsi di laurea per i quali sarà ritenuto valido a tutti gli effetti il piano di studio seguito e gli esami eventualmente sostenuti nel corso di provenienza:

a) al corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Catania o di altra Università, se in possesso del diploma di maturità classica;

b) al corso di laurea in lingue e letterature straniere annesso alla Facoltà di economia e commercio delle Università di Bari, Pisa Università libera « L. Bocconi » di Milano, ovvero alla Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia; se in possesso del diploma di maturità classica o di maturità scientifica o di abilitazione magistrale;

c) al corso di laurea in lingue e letterature straniere di una Facoltà di magistero, senza l'obbligo di sostenere il concorso, se in possesso del diploma di abilitazione magistrale o del diploma di maturità scientifica.

Alle stesse condizioni potranno ottenere il trasferimento gli studenti fuori corso, i quali, per altro, dovranno prima provvedere al pagamento della tassa di ricognizione della qualità di studenti alla Facoltà di economia e commercio, fino all'anno accademico entro il quale si avvarranno della facoltà loro concessa.

Gli studenti fuori corso che non provvedano a chiedere il trasferimento entro 4 anni dall'entrata in vigore della presente legge saranno considerati decaduti dalla qualità di studenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Per la morte di Padre Gemelli.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi giunge la dolorosa notizia della morte di Padre Gemelli, uomo che alla cultura ha dato un apporto che non ho bisogno di illustrarvi, e come uomo di studio e come creatore di uno dei massimi centri di cultura superiore.

Noi come Commissione ufficialmente manterremo il nostro pensiero e lo esprimeremo. Come singoli credo che dobbiamo sentirci uniti nel rimpiangere un uomo che ha dato al paese in piena buona fede tutto quello che poteva dare di meglio di se stesso. La Università cattolica o Università del Sacro Cuore di Milano è una Università parificata a tutte le altre dalla legge, e pertanto il lutto dell'Università cattolica nel mondo universitario, che è unico seppure distribuito in più sedi, non può essere che un lutto dello stesso mondo universitario. E proprio in questo vincolo di unità credo che la cultura manifesti la sua più alta qualificazione, cioè nell'essere, tutti gli uomini, collegati dovunque si trovino sul piano generale della scuola, sul piano ancora più generale della cultura, ma particolarmente su quello universitario; in un comune sforzo per ricercare la verità. Quando viene a mancare uno qualsiasi e specialmente uno dei più notevoli uomini tra costoro che conducono lo sforzo si sente questa mancanza e la si rimpiange. (*Segni di generale consentimento*).

LEONE RAFFAELE: Sia consentito a me, che gli fui alunno, di rivolgere in quest'ora un mio pensiero commosso e reverente al grande studioso, a colui che ha formato molti giovani che oggi militano così nel mio partito come in altri, perché la serietà degli studi, l'elevatezza della vita dell'uomo e la nobiltà del suo pensiero avevano plasmato e indirizzato tante coscienze al di là anche delle convinzioni politiche.

Vada alla sua memoria in quest'ora suprema a mio mezzo l'attestazione della devozione e dell'omaggio di quanti furono discepoli del grande maestro scomparso.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge esaminati nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione del disegno di legge:

« Riconoscimento del corso di laurea in lingue e letterature straniere istituito con legge della Regione siciliana 10 febbraio 1951, n. 9, presso l'Università di Catania ». (1262):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

e della proposta di legge:

TOZZI CONDIVI: « Riordinamento e finanziamento del Centro nazionale di studi leopardiani » (*Urgenza*) (10):

Presenti e votanti	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli	24
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Badaloni Maria, Bertè, Buzzi, Caiazza, Cecati, Cerreti Alfonso, Codignola, De Lauro Matera Anna, Di Luzio, Ermini, Franceschini, Fusaro, Grilli Antonio, Léone Raffaele, Liberatore, Limoni, Perdonà, Pitzalis, Rivera, Russo Salvatore, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli, Seroni e Sorgi.

La seduta termina alle 11.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI